



«**L'amore più grande**», tema proposto dall'Arcivescovo per l'anno pastorale 2014-2015, è associato ad un'immagine che ne richiami la profondità spirituale e la dimensione educativa. Martedì 3 febbraio, alle ore 21, presso la Chiesa di San Francesco d'Assisi a Torino, **Mons. Cesare Nosiglia** ha benedetto questa un'icona, «scritta» appositamente per invitare i giovani e le loro comunità alla contemplazione dell'amore più grande. L'icona sta compiendo un pellegrinaggio

negli Oratori della Diocesi nelle diverse realtà giovanili di associazioni, case religiose, movimenti e gruppi, quale occasione di preghiera con i giovani e per i giovani, nel Bicentenario di don Bosco, in preparazione all'Ostensione della Sindone e all'attesa visita di Papa Francesco. L'icona, scritta dalla sensibilità spirituale e artistica di Alice Arpaia, giovane iconografa di Collegno con alle spalle un'attiva presenza nella passata Ostensione e in pastorale giovanile, ha al centro la scena della crocifissione con Maria e Giovanni e, nella cornice, i volti di otto santi legati direttamente o indirettamente ai giovani: San Giovanni Bosco, San Leonardo Murialdo, beato Pier Giorgio Frassati, San Giuseppe Benedetto Cottolengo, San Filippo Neri e San Carlo Borromeo, San Luigi Gonzaga e San Giovanni Paolo II. Ad essi sono affidati i singoli «poli di pellegrinaggio» proposti da Turin for Young a tutti i pellegrini e ad ogni sosta sarà associata una specifica proposta di meditazione, con alcune «parole chiave».

L'AMORE PIÙ GRANDE

1. Al cuore di ogni percorso c'è la Cattedrale ove è custodita la Santa Sindone con il Museo dedicato al Sacro Lino, vero centro irraggiante dell'Amore più grande (**passione - CRISTO**).
2. Al tema del **pellegrinaggio** è associato SAN CARLO, il santo Arcivescovo di Milano che ebbe per la Sindone una particolare devozione. Emanuele Filiberto infatti portò il Telo a Torino nel 1578 per abbreviare il viaggio dell'Arcivescovo di Milano che, a piedi, si stava recando a Chambéry per venerarlo).



3. Attorno a questo fulcro ruoteranno le altre proposte principali della Pastorale Giovanile. Innanzitutto Valdocco, con l'articolato complesso del Santuario, delle camerette e del primo Oratorio di don Bosco. La visita e la preghiera sia memoria dell'Amore più grande vissuto da Don Bosco, appello alla propria vita sulla



responsabilità educativa di ciascuno, in particolare dei giovani per i giovani, soprattutto in questo anno Bicentenario dalla sua nascita (**educazione** - SAN GIOVANNI BOSCO).

4. Accanto a Valdocco, il secondo polo sarà la Piccola Casa della Divina Provvidenza, dove pulsava tutt'ora la carità del Cottolengo. Siamo invitati a meditare non solo sulla figura del santo dei poveri e dei malati ma, attraverso il suo cuore, a sostare sul mistero della sofferenza, in quella logica di prossimità tanto ribadita da Papa Francesco (**responsabilità** - SAN GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO).

5. Presso il santuario della Consolata, nel chiostro, è allestita una mostra sulla vita affascinante e intensa del più noto tra i santi giovani di Torino: il beato Pier Giorgio Frassati, di cui quest'anno si celebrano congiuntamente due anniversari: il novantesimo della morte e il venticinquesimo della beatificazione. Il suo volto è un invito a riscoprirne la testimonianza e a imitarne il coraggio (**audacia** - BEATO PIER GIORGIO FRASSATI).

6. Poco lontano, c'è il Collegio degli Artigianelli di corso Palestro: la presenza viva qui è di San Leonardo Murialdo, con la mostra permanente che ne illustra l'opera e il messaggio, particolarmente legato alla formazione professionale dei giovani, vera urgenza per chi ha a cuore il presente e il futuro delle giovani generazioni (**lavoro** - SAN LEONARDO MURIALDO).

7. Anche il SERMIG, in borgo Dora, è una frequentata meta dei percorsi giovanili, con la sua forte sollecitazione al servizio missionario: la memoria di San Giovanni Paolo II è stimolo ad assumere la forte sollecitazione di Papa Francesco sull'annuncio della gioia del Vangelo nel mondo attuale, specialmente tra i giovani (**mondialità** - GIOVANNI PAOLO II).

8. I giovani potranno trovare un importante luogo di incontro con una presenza stabile a servizio di tutte le necessità del loro pellegrinaggio presso la Chiesa di San Francesco d'Assisi, vicinissimo a Palazzo di Città, nel cuore di Torino, là dove è nato l'Oratorio di don Bosco. L'amore più grande significato nel vino buono del primo segno di Gesù (Gv 2,1-12) ci chiede quanto siamo disponibili a compiere qualunque cosa il Signore ci chieda, nella fede ricevuta e donata (**fedele** - SPOSI DI CANA).

9. La Chiesa più grande di Torino è quella dedicata a San Filippo Neri, il primo santo dell'Oratorio, di cui ricorrono quest'anno i cinquecento anni





dalla sua nascita. Incontrare e pregare «Pippo buono» interroga il nostro spirito circa le ragioni profonde della gioia cui è chiamata la nostra vita (**gioia** - SAN FILIPPO).

10. In viale Thovez, a Torino, è operante il Villaggio Sindone con il nuovo centro di pastorale giovanile, affidato al prezioso servizio dei volontari: nella cornice dell'icona è raffigurato anche il giovane San Luigi Gonzaga, uno dei più grandi patroni

dei giovani e la cui festa liturgica ricorre proprio il 21 giugno, data scelta da Papa Francesco per la sua visita a Torino. Il suo volto è provocazione al servizio per amore e invito alla preghiera per tutti i volontari (**servizio** - SAN LUIGI).

11. Fuori dalla città di Torino saranno due i poli fondamentali del pellegrinaggio dei giovani: Chieri e Castelnuovo. A Chieri don Bosco ha vissuto i dieci anni decisivi che hanno segnato l'intera sua vita: qui è stato giovane, ha studiato, lavorato, si è divertito ma, soprattutto, ha maturato il suo orientamento decisivo di vita, consegnando il suo «**SÌ PER SEMPRE**» a Dio attraverso la mediazione materna della Madonna delle Grazie, invocata con particolare devozione dal giovane Giovanni Bosco nella cappella a Lei dedicata nel Duomo di Chieri (**accompagnamento** - MADONNA).

12. Infine, il volto del discepolo amato, di San Giovanni apostolo, ci rimanda al Colle don Bosco, dove un altro Giovanni, «Giovannino» Bosco è nato duecento anni fa, il 16 agosto 1815 e a nove anni ha ricevuto il sogno di Dio sulla sua vita: sul «prato del sogno» Giovannino viene affidato da Gesù a sua madre, come il discepolo amato presso la Croce (**vocazione** - SAN GIOVANNI APOSTOLO).

Si intuisce dunque come queste dodici parole (associate ad un Santo e ad un luogo) rappresentino un vero e proprio itinerario educativo e spirituale offerto ai giovani della nostra Diocesi come ai giovani che giungeranno pellegrini a Torino.

Sul sito www.turinforyoung.it si potranno consultare anche i percorsi artistici e culturali che si intrecceranno con la proposta pastorale. Nel segno dell'amore più grande!

